Di Battista, il malore a Cuba e lâ??ipotesi rientro: il protocollo

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Dopo il grave malore che lo ha colpito mentre si trovava a Cuba, per lâ??ex deputato M5S Alessandro Di Battista â?? ricoverato ora a Lâ??Avana in attesa di esami piÃ¹ approfonditi â?? Ã¨ stato messo a disposizione dal governo un aereo sanitario nellâ??ipotesi di rientro in Italia. Prima di procedere al trasferimento, hanno spiegato fonti di Palazzo Chigi, Ã¨ tuttavia necessario verificare che le condizioni del paziente lo consentano e che il trasporto non comporti rischi per la sua salute. Lâ??eventuale trasferimento, quindi, sarÃ valutato dai medici sulla base delle condizioni cliniche del paziente.

Il rimpatrio sanitario Ã¨ una procedura garantita a tutti i cittadini italiani allâ??estero che per ragioni mediche necessitano di un ricovero ospedaliero in patria, intanto perÃ² sui social sono giÃ partite le prime polemiche e congetture sul caso, con alcune offese allâ??indirizzo dellâ??ex parlamentare.

â??Mentre non si puÃ² che esprimere umana solidarietÃ a Di Battista, poco si comprende quali siano i motivi per cui, un privato cittadino, abbia a disposizione un volo sanitario. PerchÃ© per lui si e per tutti gli altri noâ?¦e soprattutto non Ã¨ chiaro chi eventualmente pagherÃ il costo del trasportoâ?•, si chiede un utente. â??E perchÃ©? Chi caâ?¦ Ã¨ Di Battista per avere diritto a un volo di Stato per rientrare in Italia?â?•, domanda un altro. â??Di Battista Ã¨ stato mandato a Cuba dal nostro governo oppure era in viaggio per i fatti suoi? Che ci sia giÃ un aereo pronto per riportarlo in Italia mi sembra veramente una follia!â?•, fa eco ancora un altro utente.

Ma come funziona il protocollo per il rimpatrio? Come spiega la Farnesina, nel caso di connazionali allâ??estero che necessitino di ricovero ospedaliero in Italia, la Rappresentanza diplomatico-consolare invita i familiari a individuare una struttura medica nella quale il connazionale verrÃ preso in cura una volta giunto in Italia. In caso di difficoltÃ , la Sede puÃ² chiedere alla Prefettura di individuare la struttura sanitaria. Per assicurare una corretta presa in carico del paziente la Sede consolare potrÃ assistere i familiari nellâ??ottenimento della cartella clinica da trasmettere alla struttura in Italia.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Condizione imprescindibile perchÃ© si possa procedere al rimpatrio sanitario Ã¨ lâ??ottenimento, da parte della struttura sanitaria dove il connazionale Ã¨ ricoverato, del certificato che ne attesti lâ??idoneitÃ ad affrontare il viaggio e le condizioni nelle quali vada effettuato tale trasporto (il cosiddetto â??fit to flyâ?• o â??certificato di trasportabilitÃ aerea del pazienteâ?•). La Sede, spiega quindi il ministero degli Esteri, potrÃ assistere i famigliari nel chiedere il rilascio da parte delle strutture sanitarie locali.

Ottenuta tale documentazione e la cartella clinica del paziente â?? tradotta in Italiano qualora non giÃ scritta in una lingua veicolare â?? la Sede puÃ² agevolare i contatti tra i familiari e la compagnia aerea individuata per il trasporto. Qualora il volo di linea non sia esperibile, si potranno richiedere alla Sede consolare i riferimenti di societÃ private operanti in loco che eroghino il servizio di aeroambulanza. Il contatto sarÃ stipulato tra il connazionale (o la famiglia qualora il primo versi in stato di incapacitÃ) e la societÃ stessa.

Si potrÃ inoltre verificare con la propria Regione e autoritÃ locali in Italia se siano dotate di strutture specializzate per effettuare o facilitare rimpatri sanitari di loro residenti dallâ??estero, conclude la Farnesina.

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 30, 2026
Autore
redazione